



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Piano di Gestione

Siti Natura 2000 Alpi Carniche

SIC IT3320002

Monti Dimon e Paularo

Schede delle Azioni

S.A.R.A.

Sistema aree regionali ambientali

RE1	5
RE11	7
RE25	9
RE26	11
RE33	13
RE37	15
RE49	17
RE78	19
RE81	21
RE82	23
RE84	25
RE88	27
RE93	29
RE94	31
RE95	33
RE105.....	35
RE106.....	37
RE107.....	39
RE108.....	41
GA6	43
GA9	45
GA11	47
GA22	49
GA26	51
GA27	53
GA49	55
GA50	57
GA53	59
GA56	61
GA61	63
GA80	65
GA81	67
GA82	69
GA83	71
GA84	73
GA85	75
GA87	77
GA90	79
IN2	81
IN7	83
IN11	85
IN12	87
IN13	89
IN14	91
IN15	93

IN16	95
IN17	97
IN18	99
IN19	101
IN20	103
IN21	105
IN22	107
MR8	109
MR11.....	111
MR12.....	113
MR13.....	115
MR14.....	117
MR15.....	119
MR16.....	121
MR17.....	123
MR18.....	125
MR19.....	127
MR21.....	129
MR22.....	131
MR23.....	133
MR27.....	135
MR29.....	137
PD1	139
PD5	141
PD6	143
PD7	145
PD10.....	147
PD12.....	149

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE1

Divieto di realizzazione ex novo di viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*, 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 7110* Torbiere alte attive, 7140 Torbiere di transizione e instabili, 7230 Torbiere basse alcaline, 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*), 8240* Pavimenti calcarei.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici

2a Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale
2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

6230 *Praterie a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 7140 Torbiere di transizione e instabili

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Progettisti, gestione selvicolturale

Localizzazione

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE11

Manutenzione delle linee di trasporto aeree ed interrate. Le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti) andranno realizzate nel periodo compreso tra il primo di luglio e la fine di settembre, ad esclusione degli interventi di urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

Obiettivi specifici

Habitat target

Nessuno

Specie target

Teriofauna, Avifauna, Erpetofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

Descrizione

Le attività connesse con le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato generano un disturbo nei confronti dell'avifauna in fase di nidificazione e possono comportare attività di movimento terra mettendo a rischio la sopravvivenza di entità erpetofaunistiche in fase di latenza invernale. Limitando ad un periodo circoscritto la finestra temporale in cui eseguire tali interventi si abbassa notevolmente il rischio di produrre impatti significativi nei confronti di specie d'interesse comunitario.

Indicatori di stato

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE25

Obbligo di parere di compatibilità dell'Ente Gestore per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o flusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento superiore alle 200 unità, in relazione al tipo di evento e alle aree coinvolte. Il numero viene determinato sulla base delle presenze dell'anno precedente o, in assenza di queste, su stime motivate.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

- 4 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali
- 5 Conservazione dei galliformi alpini
- 6 Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori
- 7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

- 4a Minimizzazione degli impatti delle attività turistiche e sportive
- 5a Minimizzazione dei fattori di pressione

Habitat target

Non definiti

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Amministrazioni località, Associazione sportive, Organizzatori di eventi

Localizzazione

L'azione vale per tutto il sito

Descrizione

Questa misura introduce il parere di compatibilità per alcune categorie di eventi ripetuti negli anni o sporadici che prevedono ingente afflusso di partecipanti e/o spettatori. La declinazione della misura regionale prevede delle soglie di afflusso e delle indicazioni su specifici eventi.

La soglia di partecipanti previsti per gli eventi viene definita in 200 persone se privi di accesso con mezzi motorizzati (esclusi di servizio) all'interno del sito che non siano aree di parcheggio già previste. Se è previsto un afflusso di mezzi motorizzati autonomi questa soglia scende a 100 partecipanti.

Le manifestazioni effettuate ogni anno nel medesimo periodo, percorso e modalità di sviluppo richiedono tale parere di compatibilità solo una volta.

Richiedono parere di compatibilità anche le manifestazioni che si svolgono al margine esterno del Sito, ma che possono indurre disturbo all'interno del sito stesso.

Indicatori di stato

Numero di eventi effettuati, numero di effetti sottoposti a valutazione di incidenza.

Note

Sarebbe opportuno sempre considerare anche eventuali effetti cumulativi di più eventi vicini nel tempo e nello spazio

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE26	Prescrizioni per il progetto di ripristino di ampliamenti di cave esistenti e riapertura di quelle dismesse
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
La misura MCS viene contestualizzata

Asse
3 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici
3c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota

Habitat target
Nessuno

Specie target
Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte
Attività estrattive

Localizzazione

Descrizione

Nell'ampliamento o riapertura di cave viene sempre individuato come principale problema quello del danno arrecato al paesaggio circostante la cava e per questo anche gli interventi di ripristino post estrazione vengono pensati e progettati per cancellare o ridurre sensibilmente l'effetto visivo negativo dello scavo soprattutto per quelli effettuati in parete. All'interno della ZPS invece tali aree estrattive possono diventare adeguate nicchie per la nidificazione di avifauna di interesse comunitario o per la creazione ex novo di habitat particolari quali quelli umidi. Quindi nel progetto di ripristino devono essere presi in considerazione i seguenti punti:

- in caso di scavo in versante a parete prevedere se possibile il rilascio di cigli o nicchie utili alla nidificazione di rapaci e strigiformi
- nei piazzali/platee alla base dello scavo con ristagni idrici prevedere se possibile la realizzazione di piccoli specchi d'acqua o di habitat umidi.
- in caso di pareti di scavo molto ripide valutare la possibilità di rilasciare la parete senza ripristini vegetazionali.
- nei piazzali/platee alla base dello scavo privilegiare il mantenimento di alcuni cumuli di materiale detritico sia di piccole che di grandi dimensioni, che rivestono un ruolo importante per i rettili.

Indicatori di stato

Creazione nuovi habitat e nidificazione in aree ex cava.

Note



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE33

Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m, per formazioni erbose naturali e seminaturali.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

Habitat target

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230 *Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE37

Divieto di realizzazione di nuova sentieristica ufficiale e percorsi di fruizione turistico-ricreativa.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

- 5 – Conservazione dei galliformi alpini
- 6 – Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori

Obiettivi specifici

- 5a – Minimizzazione dei fattori di pressione

Habitat target

Specie target

Avifauna, Teriofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito, Cai, Amministrazioni locali

Localizzazione

Descrizione

La realizzazione di nuova sentieristica può provocare un aumento generico del disturbo in siti normalmente non frequentati ed aumentare il livello di frammentazione delle aree relativamente tranquille. Questo fatto si ripercuote negativamente sulle specie più elusive e maggiormente sensibili al disturbo come *Ursus arctos*, *Lynx lynx*, *Tetrao urogallus*.

Indicatori di stato

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE49

Divieto di attività cinofila (addestramento ed allenamento, gare e prove cinofile) così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, nel periodo compreso tra il 1 febbraio ed il 31 luglio.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La Misura MSC viene confermata

Asse

Obiettivi specifici

Habitat target

Specie target

Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Tetrao urogallus, Bonasa bonasia, Alectoris graeca, Crex crex

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito, Gruppo cinofilo friulano, Istituti di gestione venatoria

Localizzazione

Descrizione

L'azione prevede una limitazione delle attività cinofile nel periodo riproduttivo di alcune specie avifaunistiche target, al fine di contenere eventuali fonti di disturbo legate a queste attività.

Indicatori di stato

Note

Descrizione

Con la misura si intende preservare dalla modifica negativa gli habitat prativi che spesso vengono utilizzati come pascolo in sostituzione dello sfalcio.

Indicatori di stato

Il carico massimo sulle superfici prative è fissato in 0,5 UBA ettaro.
In presenza di rottura del cotico su una superficie maggiore dell'1% il carico deve essere ulteriormente ridotto o sospeso.
In presenza di piano di pascolamento approvato dall'ente gestore possono essere definite diverse condizioni che in ogni caso devono prevedere il mantenimento in buone condizioni dell'habitat

Note

La misura è collegata con azioni di gestione attiva (GA78 e GA 79) e incentivazioni (IN11)



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE81

Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 30 m dai laghetti e le torbiere indicate in cartografia

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

3 Tutela e riequilibrio dei laghetti alpini

Obiettivi specifici

3 a Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3140 Acque oligotrofe-mesotrofiche calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition
7110 *Torbiere alte
7140 Torbiere di transizione e instabili

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

Con la misura si intende preservare dalla modifica negativa habitat caratterizzati da una elevata sensibilità ai nutrienti ed ai trattamenti agronomici.

Indicatori di stato

Superficie complessiva habitat target

Note

La misura è collegata con azioni simili per gli habitat delle Formazioni erbose naturali e seminaturali RE33

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE82	Interdizione al pascolo nelle torbiere e laghetti alpini individuati in cartografia
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi 3 Tutela e riequilibrio dei laghetti

Obiettivi specifici

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi 3a Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

7140 Torbiere di transizione e instabili, laghetti alpini considerati come complesso ecologico con diversi microhabitat

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente Gestore, Pastori

Localizzazione

--

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE84

Regolamentazione delle utilizzazioni forestali per evitare/ridurre il possibile disturbo all'avifauna di interesse comunitario nidificante all'interno dei boschi.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Nessuna

Asse

2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici

2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

Specie target

Tetrao urugallus, Bonasia bonasia, Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Bubo Bubo, Dryocopus martius, Picoides tridactylus, Picus canus, Pernis apivorus

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari dei boschi, imprese boschive

Localizzazione

Descrizione

Per le utilizzazioni boschive in ambito ZPS viene posta una maggiore attenzione per il rispetto dei periodi sensibili all'avifauna nidificante in bosco. A seconda del livello autorizzativo richiesto per il taglio, come individuato da Regolamento forestale, si possono presentare tre situazioni:

- Taglio senza autorizzazione né dichiarazione (comma a art 11 Regolamento forestale vigente) questi tagli non potranno essere eseguiti nel periodo tra 01 marzo e 30 giugno. Nel caso in cui sia necessario procedere comunque al taglio in tale periodo dovrà essere effettuato un sopralluogo da personale qualificato che verifichi l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Entrerà in vigore dal quarto anno dall'attivazione del Piano di gestione per permettere una migliore diffusione della norma alla popolazione residente.
- Taglio con dichiarazione di taglio (comma b art 11 Regolamento forestale vigente) predisposizione della dichiarazione di taglio ed invio allo IAF (Ispettorato Agricoltura e Foreste) competente il quale determina, a seconda dell'area e del periodo in cui viene eseguito il taglio, la necessità o meno di effettuare un sopralluogo con personale qualificato per verificare l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario.
- Taglio con PRFA (Progetto di riqualificazione forestale ambientale, art 9 Regolamento forestale vigente) per la redazione del PRFA dovrà essere sempre eseguito preliminarmente al taglio un sopralluogo con personale qualificato che verifichi l'assenza di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Se dal sopralluogo risultano presenti queste aree/piante utili, le utilizzazioni non potranno essere svolte nel periodo compreso fra il 1° di marzo e il 30 giugno.

L'area del sopralluogo comprende oltre che tutta l'area dell'intervento anche la fascia perimetrale per una distanza di 100 metri. In presenza di accertate aree riproduttive (zone di nidificazione o di allevamento della covata) del gallo cedrone, le utilizzazioni sono ugualmente precluse nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 30 giugno, fino a una distanza di 100 metri dall'area ritenuta sensibile. Tale distanza vale anche per le linee di eventuale esbosco o di avvicinamento all'area di utilizzazione con mezzi motorizzati che avvenga al di fuori della viabilità silvo pastorale.

Indicatori di stato

Andamento della consistenza e distribuzione delle specie target

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE88

Nella costruzione di nuove strade forestali andrà realizzata nelle adiacenze della pista stessa, ma non in contiguità con essa, una radura di 1000 metri quadrati ogni 1000 metri lineari di strada, tranne che nei tratti con pendenza di versante superiore a 50°

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

- 2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
- 5 – Conservazione dei galliformi alpini
- 6 – Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori

Obiettivi specifici

- 2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota
- 5b – Gestione dell'habitat
- 6a – Azioni di gestione

Habitat target

Specie target

Tetrao urogallus, Bonasa bonasia, Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Ursus arctos

Categorie socio-economiche coinvolte

Operatori forestali, ditte boschive, proprietari boschivi

Localizzazione



Descrizione

L'obiettivo di quest'azione è quello di creare all'interno del bosco situazioni ambientali idonee a differenti specie target. Le radure potranno essere realizzate nelle vicinanze della strada, ma non in contiguità con essa e non potranno essere adibite a deposito legname, attrezzi, macchinari o avere la funzione di piazzole di manovra.

Indicatori di stato

Numero di radure realizzate

Note

Questa misura si associa alla misura IN21

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE93	Divieto di posizionamento di siti di foraggiamento sui seguenti habitat: 6150, 6170, 6230, 6510
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

4 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali

Obiettivi specifici

4b Conservazione delle specie tipicamente alpine
--

Habitat target

6150 Praterie silicee alpine e boreali, 6170 Praterie calcaree alpine e subalpine, 6230 *Praterie a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 6510 Prati da sfalcio di bassa quota (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
--

Specie target

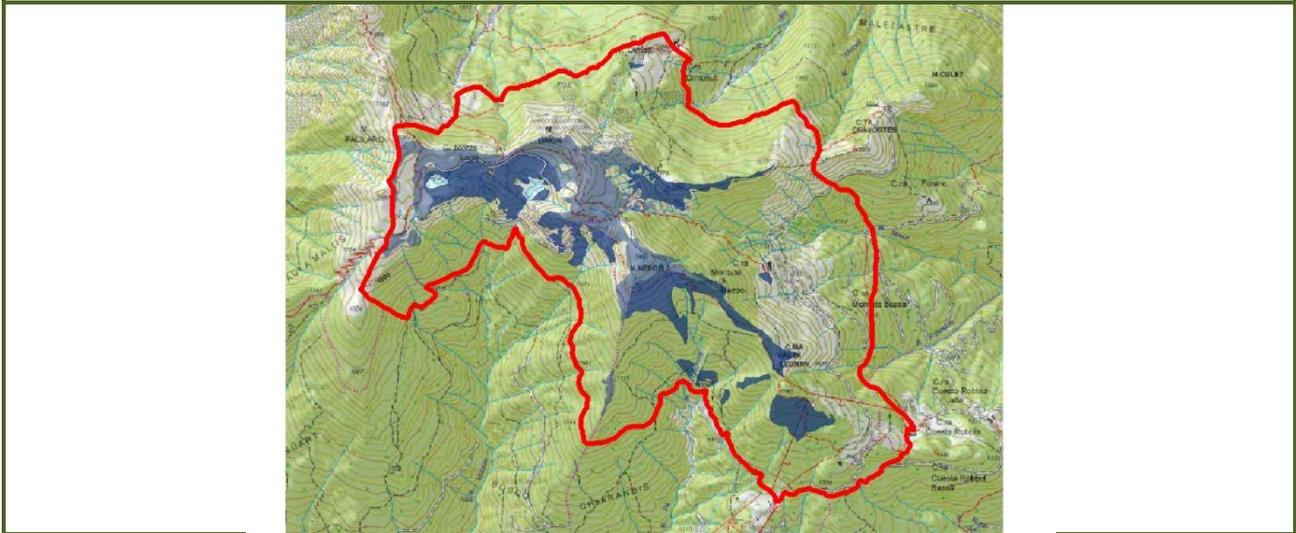
Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Istituti di gestione venatoria

Localizzazione

--



Descrizione

Questa misura si propone di ridurre la concentrazione di individui di *Sus scrofa* in habitat sensibili. Infatti questa specie spesso crea notevoli danni alla cotica erbacea ben strutturata, e nel caso di siti di foraggiamento questo degrado viene incrementato anche da eccessiva concentrazione e calpestio.

Indicatori di stato

Censimento dei principali siti di foraggiamento

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE94

Divieto di pesca nei seguenti laghetti alpini: Dimon

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

3 – Tutela e riequilibrio dei corsi d'acqua, dei laghetti e delle torbiere

Obiettivi specifici

3a - Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

Laghetti alpini considerati come complesso ecologico con diversi microhabitat

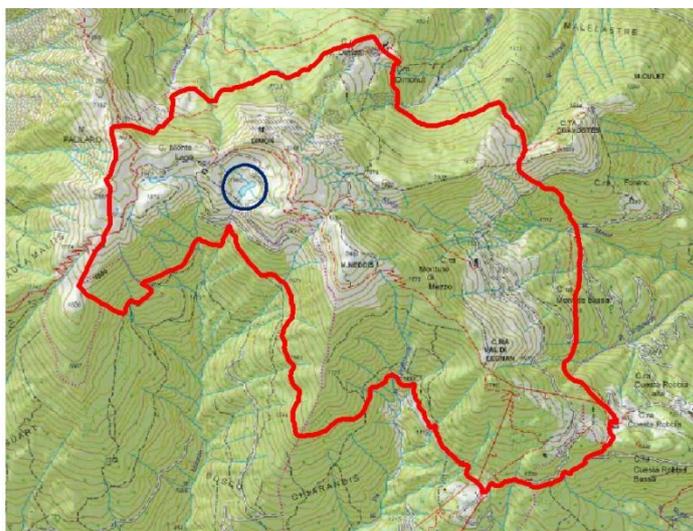
Specie target

Erpetofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente tutela pesca, associazioni di pescatori

Localizzazione



Descrizione

Quest'azione è finalizzata ad evitare la possibilità di immettere specie ittiche nei laghetti alpini individuati; ad essa si associano misure di divieto d'immissione e programmi di eradicazione delle specie presenti al fine di creare situazioni idonee alla riproduzione degli anfibi e di ripristinare la situazione ecologica originale di questi ambiti

Indicatori di stato

Note

Questa misura è associata la misura RE95 e la misura GA90

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE95

Divieto d'immissione di specie ittiche nei seguenti laghetti alpini: Dimon

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

3 – Tutela e riequilibrio dei corsi d'acqua, dei laghetti e delle torbiere

Obiettivi specifici

3a - Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

Laghetti alpini considerati come complesso ecologico con diversi microhabitat

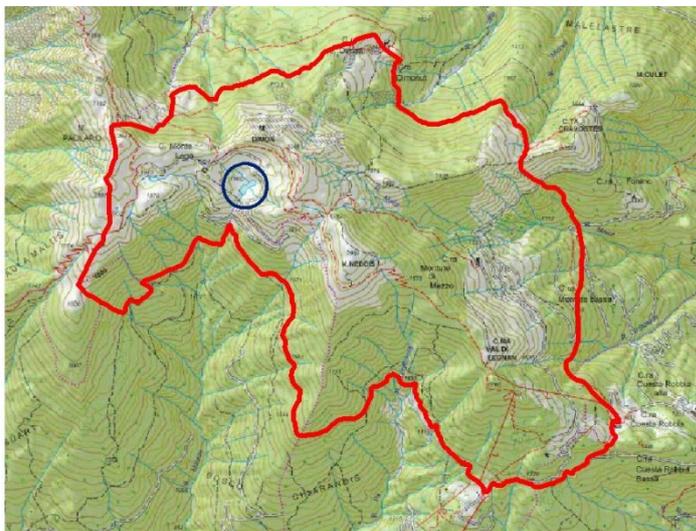
Specie target

Erpetofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente tutela pesca, associazioni di pescatori

Localizzazione



Descrizione

Quest'azione è finalizzata ad evitare la possibilità di immettere specie ittiche nei laghetti alpini individuati; ad essa si associano misure di divieto di pesca e programmi di eradicazione delle specie presenti al fine di creare situazioni idonee alla riproduzione degli anfibi e di ripristinare la situazione ecologica originale di questi ambiti

Indicatori di stato

Note

Questa misura è associata la misura RE94 e la misura GA90

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE105	Divieto di ricovero notturno dei greggi ovini nelle aree di cresta e nelle torbiere indicate in cartografia
--------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi 4 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali
--

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde 1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi 4c Conservazione degli habitat primari

Habitat target

4060 Brughiere alpine e boreali, 6150 Praterie silicee alpine e boreali, 6170 Praterie calcaree alpine e subalpine, 6230 *Praterie a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane, 7110 *Torbiere alte, 7140 Torbiere di transizione e instabili

Specie target

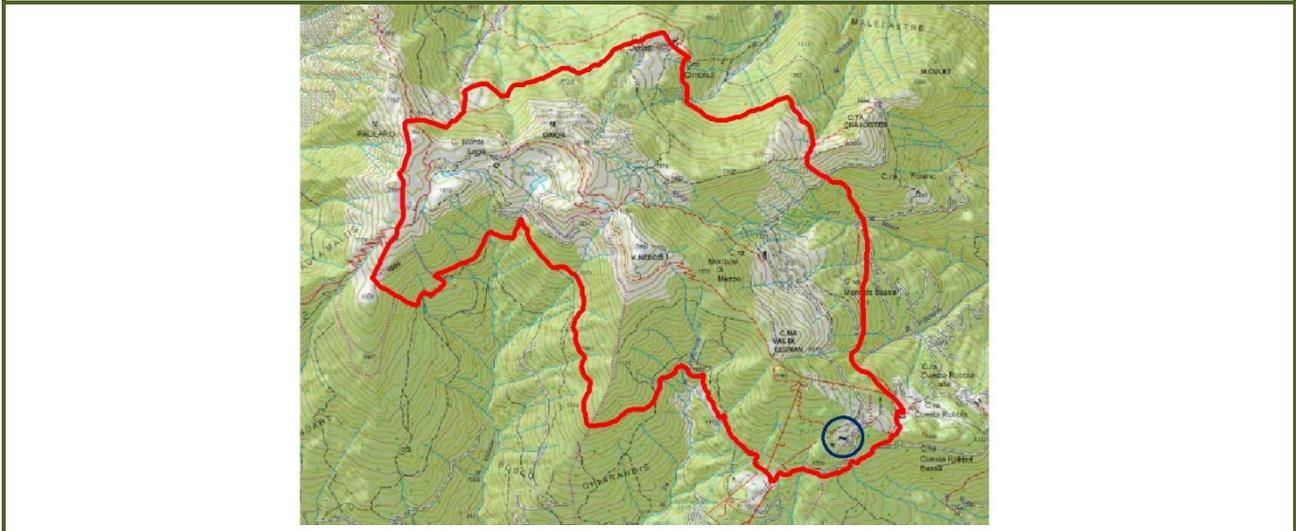
Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore, Pastori

Localizzazione

--



Descrizione

Lo stazionamento notturno di greggi di numero significativo pecore induce una significativa concentrazione che porta ad un forte calpestio e aumento di deiezioni su superfici ridotte. Per questo motivo sono state individuate alcune aree sensibili che corrispondono ad alcune creste e alle aree direttamente adiacenti dove queste elevate concentrazioni possono arrecare una totale degradazione degli habitat prativi e brughiere esistenti. Anche se legato a fenomeni molto meno diffusi il divieto di ricovero notturno su torbiere che rappresentano habitat molto sensibili sia all'eccessivo calpestio che al rilascio di deiezioni.

Nel caso delle perimetrazioni delle creste e di alcuni passi, vista la difficoltà ad individuare linee territoriali precise sarà cura dell'Ente gestore posizionare elementi che segnalino tali perimetri.

Indicatori di stato

Individuazione di aree fortemente degradate dal ricovero notturno, stato di conservazione degli habitat nei ricoveri notturni, Stato di conservazione delle torbiere (MR28)

Note



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE106

Divieto di pascolo e transito con greggi ovini superiori alle 200 unità in data antecedente al 20 di giugno nelle aree indicate in cartografia

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

5a - Minimizzazione dei fattori di pressione

Habitat target

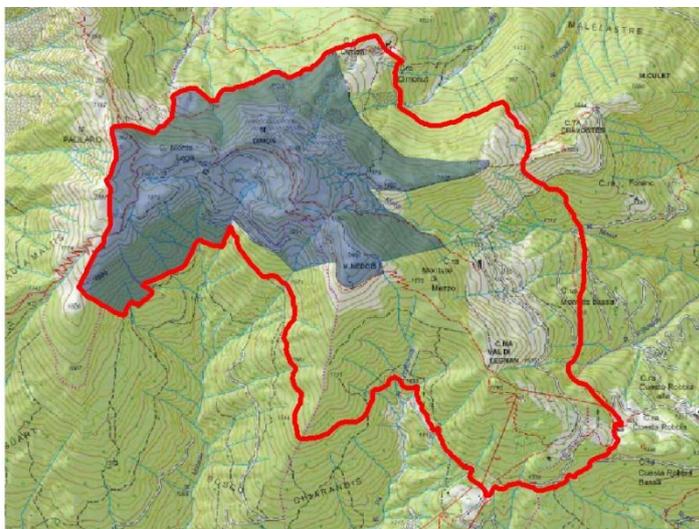
Specie target

Tetrao tetrix, *Lagopus mutus*, *Alectoris graeca*

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito, zootecnia, pastori

Localizzazione



Descrizione

Quest'azione è finalizzata tutelare alcuni siti riproduttivi delle specie *Lagopus mutus*, *Tetrao tetrix*, *Alectoris graeca*, dal rischio di perdita di nidi per calpestio.

Indicatori di stato

Note

A questa misura si associa la misure RE38

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE107

Predisposizione da parte di ciascun gestore di greggi a prevalenza di ovini di una relazione preventiva di transumanza contenete numero di capi, percorso con la data presunta di partenza, destinazione, durata prevista, punti di stazionamento notturno.
A fine stagione relazione consuntiva con indicazione puntuale del numero di capi transitati e le date di partenza ed arrivo.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene trasformata da GA a RE

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltori e gestori dei greggi a prevalenza di ovini

Localizzazione

Tutta l'area

Descrizione

Con la misura si intende controllare possibili effetti negativi dei greggi ovini transumanti le cui attività possono derivare da aziende o conduzioni non locali. In particolare si intende avere il quadro della situazione dei transiti in relazione ad alcune specie faunistiche e ad alcuni periodi particolarmente sensibili.

Indicatori di stato

Numero complessivo di greggi transitati

Note

La documentazione viene acquisita dall'Ente gestore e soggetta a verifica periodica.



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

RE108

Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino mediante l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico soprattutto attraverso l'uso di specie autoctone adatte al sito e di fiorume derivante dalle attività agricole del luogo.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene trasformata da GA a RE

Asse

- 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Enti attuatori di opere, proprietari pubblici o privati

Localizzazione

Tutta l'area

Descrizione

Con la misura si intende controllare la possibile introduzione di piante alloctone, migliorare le azioni di ripristino dei luoghi, in maggiore coerenza con gli habitat di pregio presenti nell'ambito, a seguito di interventi di nuova realizzazione di infrastrutture o di difesa idrogeologica, favorendo l'utilizzo di specie adatte al sito derivanti da attività agricole legate all'alpeggio ed alla conduzione dei prati da parte delle aziende agricole presenti nelle comunità più prossime al sito.

Indicatori di stato

Superfici ripristinate in coerenza con la misura rispetto alle superfici totali oggetto di ripristino vegetazionale

Note

La misura è collegata con incentivazioni (IN17)

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA6	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica.
Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina	
La Misura MSC viene confermata	
Asse	
1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi	
Obiettivi specifici	
1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi	
Habitat target	
3150 Laghi naturali eutrofici con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition	
Specie target	
Categorie socio-economiche coinvolte	
Enti attuatori di opere, proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe	
Localizzazione	
Aree a pascolo	

Descrizione

La misura prevede il mantenimento e l'aumento del numero delle pozze d'alpeggio di piccole dimensioni. Queste sono caratterizzate da una notevole ricchezza di funzioni per i cicli riproduttivi e trofici di numerose specie. La coesistenza con la funzione di servizio alla zootecnia viene mantenuta soprattutto grazie alle modalità di pascolamento estensivo presenti nel sito. La creazione di nuove pozze permette l'abbassamento del livello di utilizzo nelle aree nelle quali sono presenti con miglioramento delle qualità per l'uso zootecnico e la diminuzione del disturbo alle specie animali e vegetali che si possono instaurare. Per interventi di superficie inferiore a 100 metri quadrati con movimenti di terra inferiori a 15 metri cubi comportanti semplice modellazione e compattazione del fondo con terreno limoso-argilloso non sono previste particolari autorizzazioni.

Indicatori di stato

Numero totale di pozze con funzioni zootecniche e naturalistiche coesistenti

Note

Azione collegata con incentivi IN2

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA9

Riduzione del numero di assegnati alle Riserve di caccia proporzionalmente alla quantità di territorio delle stesse incluso nella Rete Natura 2000

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

- 5 – Conservazione dei galliformi alpini
- 6 – Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori

Obiettivi specifici

- 5a - Minimizzazione dei fattori di pressione
- 6b – Azioni di gestione

Habitat target

Specie target

Avifauna, Teriofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Amministrazione regionale, istituti di gestione venatoria

Localizzazione

Descrizione

Questa misura è stata concepita per abbassare il disturbo generico derivante dalla fruizione venatoria e mira ad abbassare la densità di cacciatori sul territorio. Vengono individuate le seguenti percentuali di riduzione del numero di soci assegnati alle Riserve in relazione alla quantità di territorio incluso in Rete Natura 2000.

Percentuale di territorio incluso in Rete Natura2000	Riduzione percentuale dei soci
0-25%	5%
25-50%	10%
50-75%	15%
75-100%	20%

Indicatori di stato

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA11

Definizione da parte dell'ente gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di:

- specie alloctone e invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento;
- aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking;
- progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico;
- programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna o flora autoctone.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

3 – Tutela e riequilibrio dei corsi d'acqua, dei laghetti e delle torbiere

Obiettivi specifici

3a - Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

Specie target

Bombina variegata

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente Tutela Pesca

Localizzazione

Descrizione

Questa misura viene mantenuta nell'eventualità che futuri monitoraggi mettano in evidenza la presenza di specie alloctone o non naturalmente presenti in siti non ancora sufficientemente indagati.

Indicatori di stato

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA22

Mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La Misura MSC viene confermata

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

Habitat target

4060 Brughiere alpine e boreali

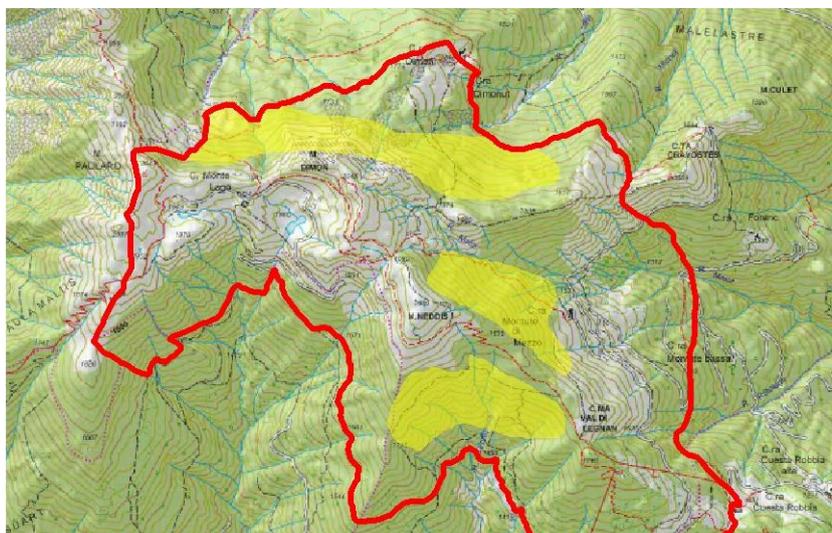
Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore e privati

Localizzazione



Descrizione

Le dinamiche di abbandono portano ad un cambiamento nelle dinamiche e nei rapporti degli habitat e questo induce anche una banalizzazione e semplificazione del sistema ecologico, che svantaggia anche specie animali e vegetali. Nello specifico si assiste alla progressiva scomparsa di prati e brughiere alle quote montane dove arbusti ed alberi tendono a prendere sopravvento. Si ritiene opportuno nel tempo prevedere un controllo di questo fenomeno attraverso appositi interventi di controllo ad esempio dell'ontano verde e dei salici montani (*Salix caprea*, *Salix montana*). In cartografia sono riportate alcune aree preferenziali, ma non prescrittive, dove effettuare tali interventi.

Indicatori di stato

Superfici sottoposte a recupero della brughiera, biomassa legnosa asportata

Note



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA26

Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo) con carichi di pascolamento e modalità da consentire il mantenimento di habitat di interesse comunitario

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee

6230 *Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane

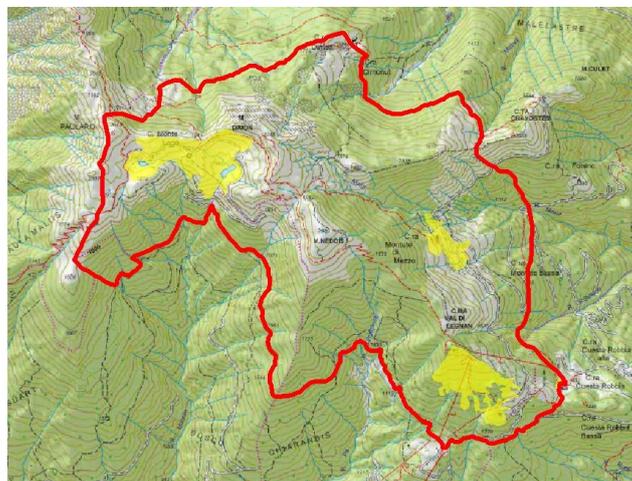
Specie target

Varie legate alle formazioni erbose naturali e seminaturali

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe, agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede il proseguimento di alcune attività zootecniche che permettono il mantenimento di alcuni habitat seminaturali. Per la conduzione si prevede un carico compreso tra 0,2 e 0,5 UBA/ettaro ed il controllo delle superfici di utilizzazione mediante i sistemi adatti alla specie.

In presenza di piano di pascolamento approvato dall'ente gestore possono essere definite diverse condizioni che in ogni caso devono prevedere il mantenimento in buone condizioni dell'habitat.

Indicatori di stato

Presenza ed estensione di superfici con danni da iperpascolamento (rottura del cotico)

Presenza di superfici con aumento delle specie nitrofile e aumento delle formazioni a brughiera, arbusteto o neoformazioni boschive

Note

L'azione risulta oggetto anche di incentivazioni (IN16, IN17)

Descrizione

La misura prevede il recupero di alcune superfici a prato con attività agricole che permettono il mantenimento di alcuni habitat seminaturali.

Indicatori di stato

Superfici di prato recuperate annualmente

Note

L'azione risulta oggetto anche di incentivazioni (IN11)

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA49	Creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali nelle formazioni arbustive subalpine e nei lariceti secondari
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

1 – Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

1a - Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
5b – Gestione dell'habitat

Habitat target

Specie target

Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Bonasa bonasia

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia, istituti di gestione venatoria

Localizzazione

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA50

Ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

- 1 – Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
- 5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

- 1a - Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
- 2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani
- 5b – Gestione dell'habitat

Habitat target

Specie target

Alectoris graeca

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia, istituti di gestione venatoria

Localizzazione



Descrizione

Questa misura di gestione attiva è finalizzata al recupero di habitat idonei alla nidificazione ed all'allevamento delle covate per la specie coturnice (*Alectoris graeca*). L'obiettivo è quello di ridurre lo sviluppo delle formazioni arbustive (*Alnus* sp., *Rhododendron* sp., *Salix* sp.) che si sviluppano sui pascoli abbandonati e mantenere i pascoli esistenti ed i prati da sfalcio di fondovalle .

Indicatori di stato

Ha di superficie interessata dagli interventi

Note

Le cartografie sono indicative degli ambiti in cui gli interventi hanno maggior significato, ma non hanno carattere prescrittivo. Questa misura è connessa alle misure IN11, IN12, IN16, IN18



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA53

Mantenimento dei nuclei di formazioni cespugliate e arbustive per favorire la biodiversità in aree a netta prevalenza di vegetazione erbacea seminaturali

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

2b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

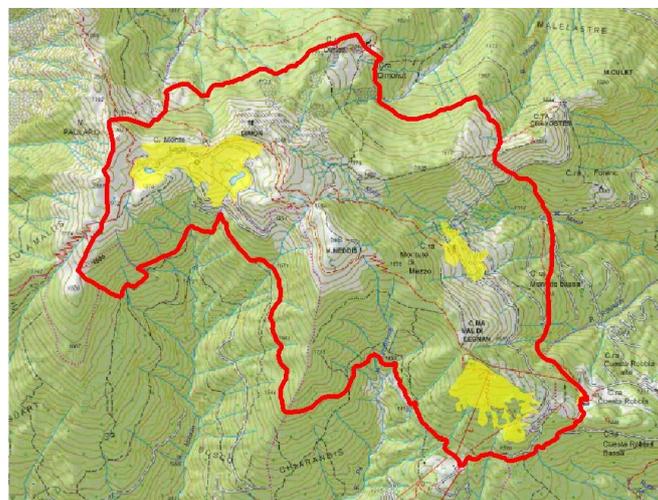
Specie target

Galliformi e passeriformi

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe, agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede il mantenimento di nuclei di vegetazione arbustiva o arborea nelle aree più ampie e più produttive delle malghe di maggiore dimensione con abbondanza di vegetazioni dei pascoli d'alpeggio su suoli ricchi dominati da *Poa alpina* e *Poa supina* (Habitat PM4 -FVG). In presenza di vaste aree a vegetazione erbosa il singolo nucleo con di vegetazione con volume tridimensionale rappresenta una importante stazione per il rifugio di numerose specie animali legate alle praterie , soprattutto in presenza di attività di pascolamento attiva .

Indicatori di stato

Presenza ed estensione di nuclei arbustivi o arborei su superficie a prateria per singolo comparto malghivo o di pascolamento

Note



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA56

Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

- 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici

- 1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
- 1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
- 1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
- 2b Riqualificazione della vegetazione erbacea lungo gli ex impianti e piste da sci

Habitat target

Nessuno

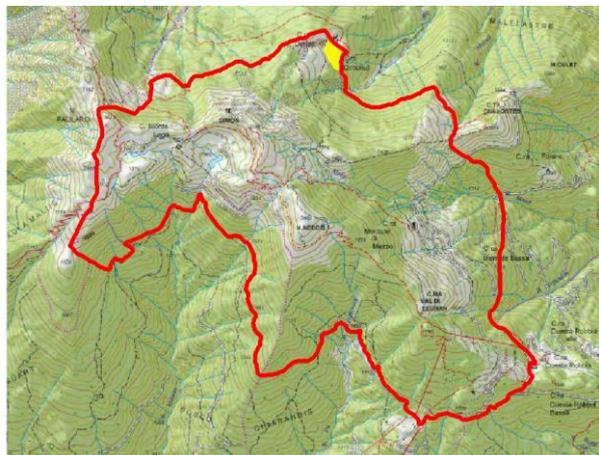
Specie target

Galliformi e passeriformi

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati , agricoltori e gestori di prati e pascoli, conduttori di aziende zootecniche.

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede il mantenimento della vegetazione erbacea in aree ex prative o pascolive in abbandono.
Vien previsto l'utilizzo di sistemi di contenimento della vegetazione arborea od arbustiva con metodi agronomici tradizionali o con il pascolamento anche attraverso specie diverse.

Indicatori di stato

Superficie mantenuta a vegetazione erbacea prevalente

Note

L'azione, per la sua importanza risulta oggetto anche di azione incentivante

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA61	Mantenimento delle aree a pascolo bovino
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

1 – Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1c - Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

Specie target

Euphydryas aurinia

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia

Localizzazione

Descrizione

Questa misura di gestione attiva è finalizzata al mantenimento di habitat idonei alla specie *Euphydryas aurinia*

Indicatori di stato

Ha di superficie di pascolo bovino

Note

Questa misura è connessa alle misure IN12, IN15, IN16, IN18



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA80

Individuazione dei siti per progetti pilota per il pascolamento finalizzato alla conservazione di habitat di interesse comunitario

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

2 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

2a Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
2c Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

Habitat target

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6230 *Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane

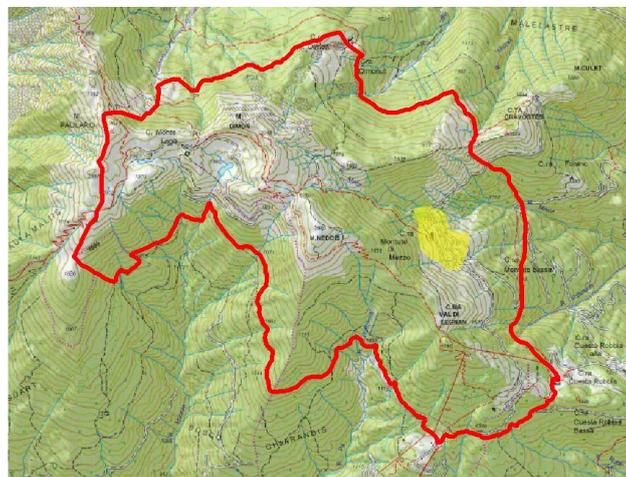
Specie target

Galliformi alpini

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici e conduttori di aziende zootecniche.

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede la realizzazione di interventi pilota con azioni di pascolamento su superfici in localizzazioni disagiate o periferiche rispetto ai centri aziendali con finalità di mantenimento di habitat prioritari con particolare riferimento all'habitat6230 *Praterie a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane Polygalo-Nardetum (Calluno-Ulicetea), Homogyno-Nardetum (Nardo-Agrostion)

Indicatori di stato

Superficie interessata da interventi pilota

Note

L'azione risulta particolarmente importante per individuare le modalità operative più idonee al mantenimento degli habitat e delle specie per poter poi orientare con precisione azioni incentivanti ed estensione ai piani di pascolamento soggetti all'approvazione dell'Ente Gestore



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali





SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA81

Controllo delle specie nitrofile nel pascolo (*Rumex*, *Deschampsia*, *Urtica*, etc.)

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

Nessuno

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Amministrazioni pubbliche e privati

Localizzazione

Descrizione

Questa misura indica la necessità di intervenire per migliorare la qualità di alcuni pascoli favorendo il contenimento delle specie nitrofile. L'azione si può concretizzare con diversi interventi a seconda del tipo di infestante presente:

-Utilizzazioni tempestive e successivo sfalcio per controllare *Rumex alpinus*.

Taglio dei fusti fiorali prima della disseminazione per il controllo di *Cirsium eriophorum*, *Carduus carlinaefolius* e *Veratrum album/lobelianum*.

Sfalcio ripetuto e allontanamento della biomassa nelle aree con *Urtica dioica*.

Indicatori di stato

Superfici interessate dal controllo delle specie nitrofile

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA82	Recupero e realizzazione di pozze d'alpeggio
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 – Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1c - Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
--

Habitat target

--

Specie target

<i>Bombina variegata</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia

Localizzazione

--

Descrizione

--

Questa misura di gestione attiva è finalizzata al mantenimento ed alla creazione di habitat idonei alla riproduzione della specie *Bombina variegata* e di altre specie di Anfibi. Le pozze andranno recuperate in periodi idonei, tali da non compromettere in modo significativo la riproduzione di specie eventualmente presenti (1 agosto – 15 settembre). Il fondo delle pozze sarà di tipo naturale, consolidato con il calpestio del bestiame. Eventuali progetti specifici potranno prevedere pozze in cemento.

Indicatori di stato

Numero di pozze ripristinate o realizzate.

Note

Questa misura è connessa alla misura IN2



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA83

Riduzione dell'apporto di fertilizzanti nei pascoli in particolare per gli apporti di deiezioni sottoforma di liquami

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura viene inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento e riattivazione degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

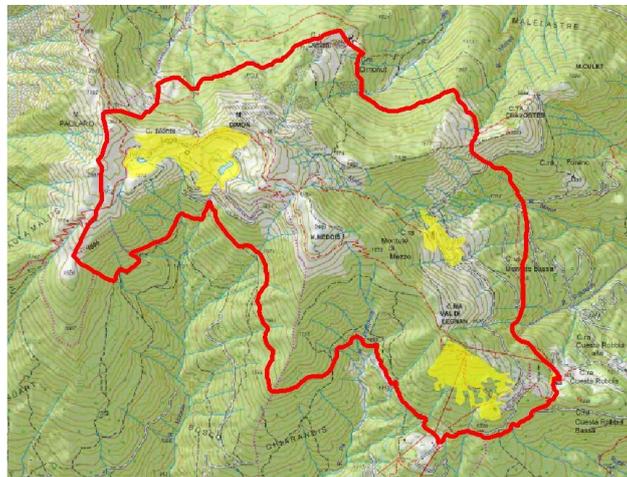
Specie target

nessuna

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici e conduttori di aziende zootecniche. Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe, agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede linee guida per l'utilizzo dei pascoli caratterizzati da Vegetazioni dei Pascoli d'alpeggio su suoli ricchi dominati da Poa alpina e Poa supina (Habitat PM4 -FVG)con con diminuzione delle quantità di deiezioni distribuite sulle singole superfici con diminuzione del quantitativo unitario di apporti e modifica delle modalità di distribuzione

Indicatori di stato

Quantità per unità di superficie effettivamente distribuita.

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA84	Miglioramento strutturale peccete antropogene
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici
2a Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale

Habitat target
BC10 Habitat FVG "Impianti di peccio e peccete secondarie"

Specie target
Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, imprese boschive

Localizzazione

Descrizione

Le formazioni derivanti da impianti artificiali di abete rosso su ex pascoli prevalentemente nelle aree malghive presentano condizioni sia fitosanitarie che strutturali precarie con densità troppo elevate e sottobosco assente. Gli interventi selvicolturali quali diradamenti o l'apertura di piccole buche possono agevolare una più veloce rinaturalizzazione di queste formazioni, favorendo anche la creazione di habitat utili a specie faunistiche.

Ogni intervento andrà valutato anche dal punto faunistico individuando la necessità del mantenimento di lembi a densità elevata o la creazione di radure.

Indicatori di stato

Struttura del popolamento forestale

Note

Per questa misura sono previsti incentivi IN24

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA85	Manutenzione della rete sentieristica
-------------	---------------------------------------

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

4 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali 5 Conservazione dei galliformi alpini 7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

4a Minimizzazione degli impatti delle attività turistiche e sportive 5a Minimizzazione dei fattori di pressione
--

Habitat target

Non definiti

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente Gestore, CAI

Localizzazione

--

--

Descrizione

La manutenzione ordinaria della rete sentieri va effettuata preferibilmente fra il 1 luglio e il 15 settembre per non interferire con la fauna
--

Indicatori di stato

Nessuno

Note

--

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA87	Miglioramento strutturale peccete antropogene
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici
2a Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale

Habitat target
BC10 Habitat FVG "Impianti di peccio e peccete secondarie"

Specie target
Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, imprese boschive

Localizzazione

Descrizione

Le formazioni derivanti da impianti artificiali di abete rosso su ex pascoli prevalentemente nelle aree malghive presentano condizioni sia fitosanitarie che strutturali precarie con densità troppo elevate e sottobosco assente. Gli interventi selvicolturali quali diradamenti o l'apertura di piccole buche possono agevolare una più veloce rinaturalizzazione di queste formazioni, favorendo anche la creazione di habitat utili a specie faunistiche.

Ogni intervento andrà valutato anche dal punto faunistico individuando la necessità del mantenimento di lembi a densità elevata o la creazione di radure.

Indicatori di stato

Struttura del popolamento forestale

Note

Per questa misura sono previsti incentivi IN24

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

GA90

L'ente gestore prevede dei programmi di eradicazione delle specie ittiche presenti nei seguenti laghetti: Dimon

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

3 – Tutela e riequilibrio dei corsi d'acqua, dei laghetti e delle torbiere

Obiettivi specifici

3b - Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

Laghetti alpini considerati come complesso ecologico con diversi microhabitat

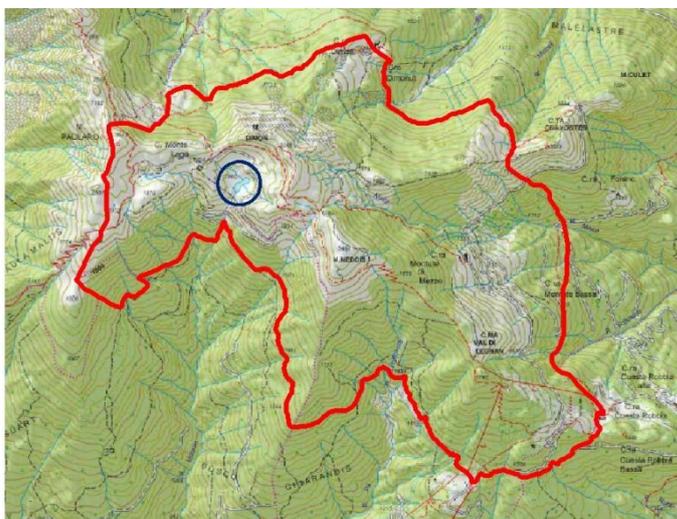
Specie target

Erpetofauna

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente tutela pesca, associazioni di pescatori

Localizzazione



Descrizione

Quest'azione è finalizzata ad eradicare le specie ittiche attualmente presenti nei laghetti alpini individuati;

Indicatori di stato

Note

Questa misura è associata la misura RE94 e la misura RE95

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN2

Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze di alpeggio, abbeveratoi, stagni ...)

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

1 – Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1c - Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

Specie target

Bombina variegata

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia

Localizzazione

Descrizione

Lo scopo di questa misura è di incentivare gli interventi previsti dalla misura GA82 .

Indicatori di stato

Numero di pozze ripristinate o realizzate.

Note

Questa misura è connessa alla misura GA82

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN7

Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

6 – Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori

Obiettivi specifici

6b - Azioni di gestione

Habitat target

Specie target

Ursus arctos, Lynx lynx, Felis silvestris

Categorie socio-economiche coinvolte

Amministrazioni comunali

Localizzazione

Descrizione

Lo scopo di questa misura è di incentivare gli interventi finalizzati a prevenire il rischio di impatti veicolari nei confronti della fauna. Tali interventi sono riconducibili al posizionamento di dissuasori di velocità, posizionamento di catarifrangenti, interventi di riduzione del bosco ai margini delle strade sino a 20 metri dagli stessi.

Indicatori di stato

Note



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN11

Incentivi per il mantenimento e la gestione di superfici a prato e pascolo

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene confermata

Asse

- 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici

- 1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
- 1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
- 1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
- 2b Riqualificazione della vegetazione erbacea lungo gli ex impianti e piste da sci
- 2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

Tutti gli habitat erbosi seminaturali

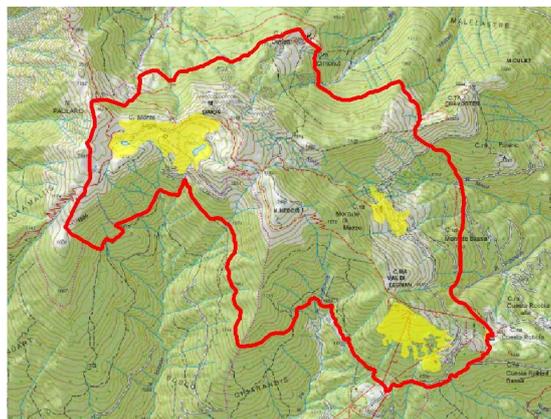
Specie target

Varie legate alle formazioni erbose seminaturali

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici e privati di fondi agricoli e aree prative, agricoltori e gestori di prati e pascoli montani

Localizzazione



Descrizione

Tenuto conto dell'importanza della gestione attiva di prati e pascoli per la conservazione degli habitat seminaturali anche come habitat di specie, la misura prevede l'incentivo per il proseguimento delle attività di sfalcio o di pascolamento secondo i diversi programmi finanziari che potranno essere approvati.
--

Indicatori di stato

Superfici oggetto di gestione attiva

Note

La misura risulta collegata con varie GA
--



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN12

Incentivi per l'utilizzo di sistemi mobili per (anche elettrici) per il controllo delle aree di pascolamento

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura viene inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

habitat erbosi seminaturali montani e alpini

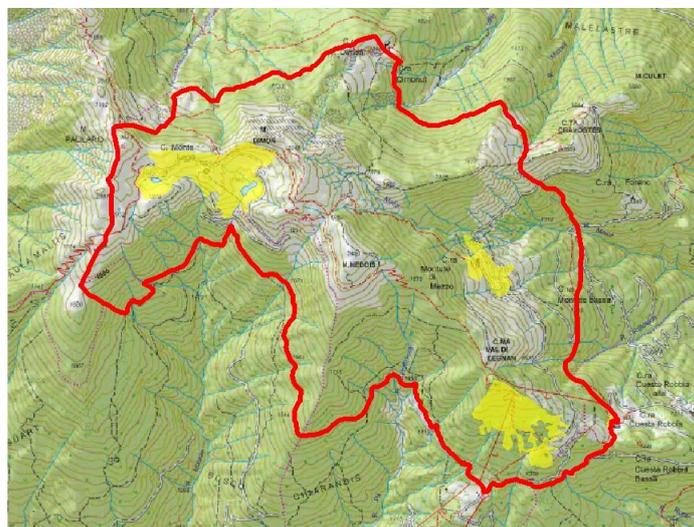
Specie target

Varie legate alle formazioni erbose seminaturali montane e alpine

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici e privati di pascoli, agricoltori e gestori di pascoli montani

Localizzazione



Descrizione

Tenuto conto dell'importanza della gestione attiva dei pascoli con modalità estensive , il controllo della localizzazione delle mandrie risulta particolarmente importante anche in presenza ridotta di personale. IL metodo risulta di semplice applicazione ma di notevole efficacia per la gestione degli habitat in sintonia con la funzione zootecnica.

Indicatori di stato

Superfici oggetto di controllo con fettucciamento

Note

La misura risulta collegata con varie GA

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN13	Incentivazione per il pascolo controllato nelle brughiere a rododendro e nei lariceti secondari
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene sostituita

Asse

5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

5b - Gestione dell'habitat

Habitat target

Specie target

Tetrao tetrix, Terao urogallus, Bonasa bonasia

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltura e zootecnia

Localizzazione

Descrizione

Lo scopo di questa misura è di incentivare gli interventi finalizzati ricreare habitat idonei alla nidificazione ed allevamento delle covate delle specie target. Le attività incentivate sono quelle definite dalle misure GA49, GA56; GA80 in qui vengono definite idonee modalità d'intervento per il recupero di habitat di specie utilizzando il pascolo degli animali domestici.

Indicatori di stato

Note

Questa misura è legata alle seguenti misure GA49, GA56; GA80 ed è logicamente connessa con gli incentivi proposti dalle misure IN12, IN15; IN16, IN18



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN14

Incentivi per la realizzazione di aree a maggiore diversità vegetale all'interno delle aree più vaste di habitat PM4 in presenza di prevalenza assoluta di specie erbacee mediante rilascio o propagazione di soggetti o nuclei di specie arboree arbustive o cespugliose adatte al sito.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

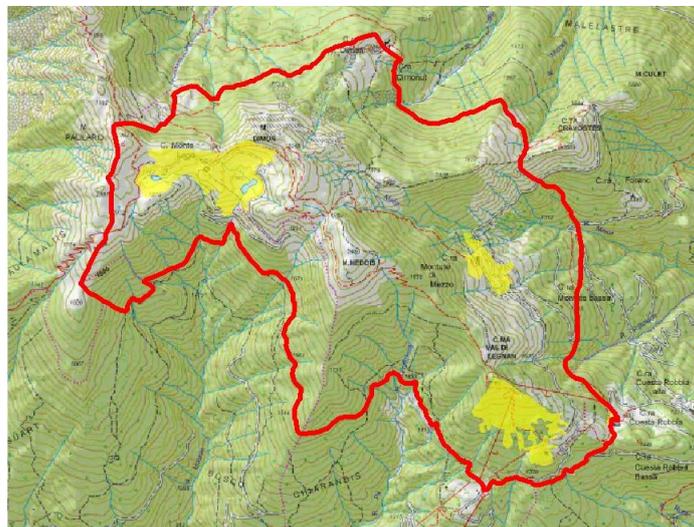
Specie target

Varie legate alle formazioni erbose naturali e seminaturali

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe, agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede il mantenimento di nuclei di vegetazione arbustiva o arborea nelle aree più ampie e più produttive delle malghe di maggiore dimensione. con Vegetazioni dei Pascoli d'alpeggio su suoli ricchi dominati da Poa alpina e Poa supina (Habitat PM4 -FVG)

In presenza di vaste aree a vegetazione erbosa il singolo nucleo con di vegetazione con volume tridimensionale rappresenta una importante stazione per il rifugio di numerose specie animali legate alle praterie , soprattutto in presenza di attività di pascolamento attiva .

Indicatori di stato

Estensione dei nuclei arbustivi o arborei su superficie a prateria per singolo comparto malghivo o di pscolamento

Note

L'azione risulta oggetto anche di azione GA53



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN15

Incentivi per la redazioni di Piani di Pascolamento che tenendo conto delle esigenze zootecniche perseguano gli obiettivi del Piano di gestione e favoriscano il controllo delle vegetazioni nitrofile o infestanti e delle neocolonizzazioni arboree

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

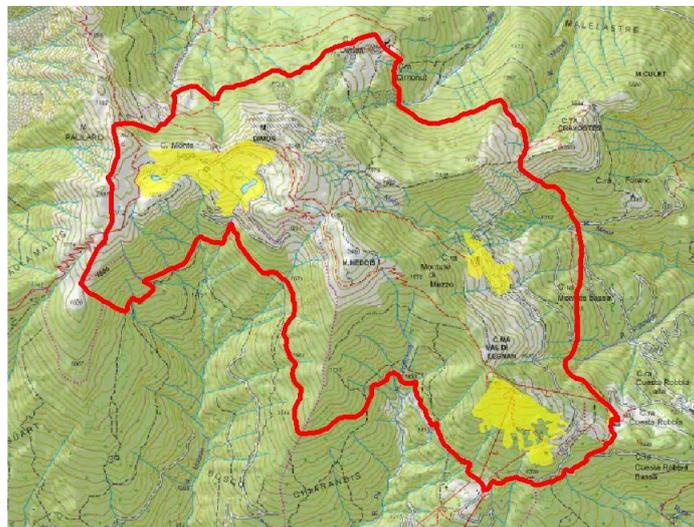
Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe , agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede l'incentivazione della redazione del Piano di Pascolamento che persegua le finalità del Piano di gestione .

Può trattarsi di piano o programma aziendale il quale, oltre ad una analisi di dettaglio della situazione pabulare ed alle indicazioni di carattere zootecnico deve comunque contenere esplicitamente le modalità di conduzione e di contenimento degli animali al fine di conseguire la conservazione degli habitat di interesse comunitario e di aumentare la superfici delle formazioni erbacee.

All'ente gestore compete l'approvazione e la verifica delle azioni proposte.

Indicatori di stato

Superficie gestita con Piano di Pascolamento aziendale

Note

L'azione si relazione con altri incentivi IN11, IN12, e altre linee gestionali GA6, GA26, GA27, GA53, GA56, GA80, GA83



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN16

Incentivi per il recupero di aree a pascolo estensivo soprattutto mediante azioni di contenimento di neocolonizzazioni arboree ed arbustive con utilizzo di pascolamento di razze o specie zootecniche con caratteristiche di rusticità

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

- 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici

- 1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
- 1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
- 1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
- 3c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

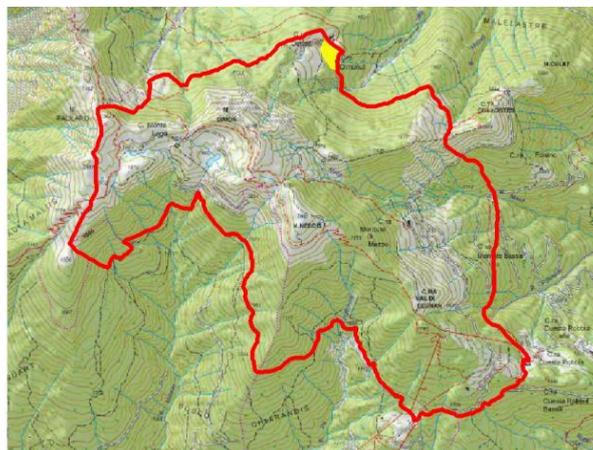
Specie target

Varie legate alle formazioni erbose naturali e seminaturali ed alle radure boschive

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati , agricoltori e gestori di prati e pascoli, conduttori di aziende zootecniche.

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede un incentivo per il pascolamento in aree ex prative o pascolive in abbandono. Vieni previsto l'utilizzo di sistemi di contenimento della vegetazione arborea od arbustiva con metodi agronomici tradizionali o con il pascolamento anche attraverso specie diverse.

Indicatori di stato

Superficie mantenuta a vegetazione erbacea prevalente

Azione collegata

Azione collegata con GA 56



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN17

Incentivi per la produzione di materiale di propagazione di specie erbacee da impiegare nel recupero di aree a pascolo e nei ripristini ambientali con tecniche di restauro ecologico.

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

- 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi
- 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondo valle e dei boschi della fascia montana

Obiettivi specifici

Habitat target

Nessuno

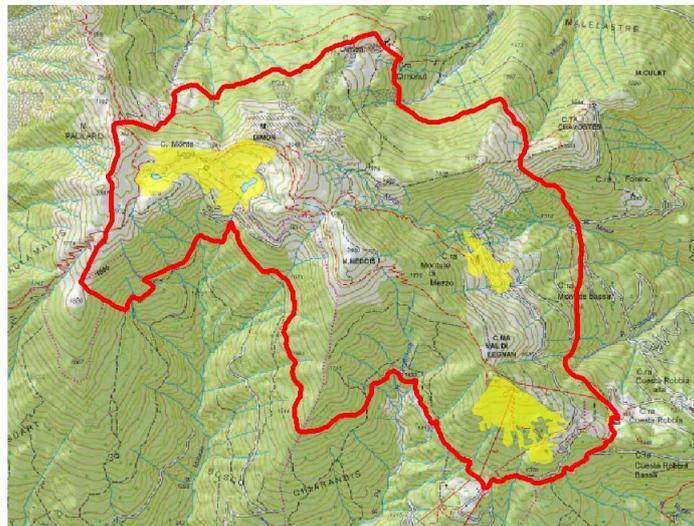
Specie target

Nessuna

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati , agricoltori e gestori di prati e pascoli, conduttori di aziende zootecniche.

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede un incentivo specifico per la produzione di materiale di materiale utilizzabile per le operazioni di restauro ecologico e di ripristino ambientale a seguito di interventi infrastrutturali o di difesa idrogeologica.

Per i fini del piano, oltre che alla produzione sementiera specializzata possono essere considerati validi anche il fiorume risultante dalle attività di fienagione o semplici metodi di raccolta del seme collegati con la fienagione di tipo tradizionale.

Indicatori di stato

Quantità di fiorume utilizzata annualmente

Azione collegata

Azione collegata con RE108

Descrizione

La misura prevede un incentivo specifico per la conduzione del pascolamento al fine di contenere le vegetazioni infestanti.
L'azione si attua sostanzialmente mediante un utilizzo precoce delle aree infestate mediante animali dotati di elevata rusticità al fine di limitare la diffusione per disseminazione.

Indicatori di stato

Quantità di superfici nitrofila effettivamente oggetto di pascolamento precoce.

Note

Azione collegata con GA56 e IN15



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN19

Incentivi per mantenimento della conduzione di malghe con produzione e lavorazione di latte

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

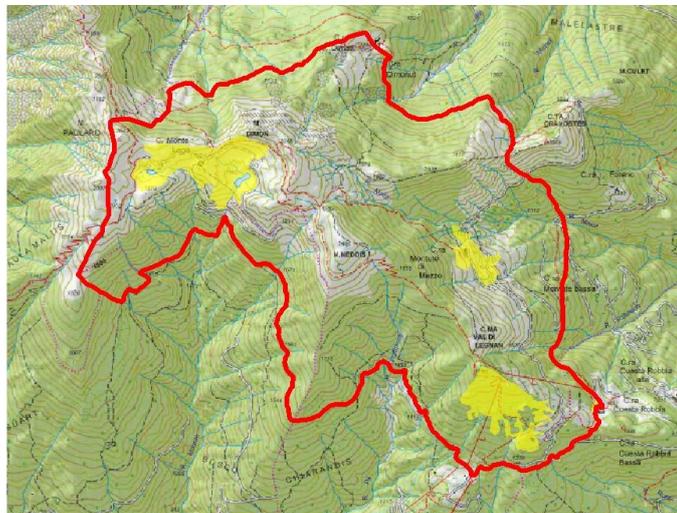
Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe , agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione

La misura prevede l'incentivazione particolare per i sistemi malghivi con produzione e lavorazione locale del latte.

Il sistema risulta particolarmente importante per tutte le aree alpine e deve essere considerato uno dei metodi di utilizzo delle risorse più in sintonia con l'ambiente e il contesto socio-economico.

L'indirizzo lattiero caseario resta garanzia di collegamento del mondo delle malghe con il contesto economico locale di fondovalle apportando comunque un notevole contributo alla conservazione degli habitat ed alla diffusione della coscienza dell'uso responsabile delle risorse con una costante presenza nel periodo estivo dei gestori attivi e dei potenziali fruitori del prodotto e del servizio reso dall'azienda agricola nella sua completezza.

Indicatori di stato

Superficie pascolata in malghe con indirizzo lattiero/superficie totale pascolata

Note

L'azione si relazione con altri incentivi IN11, IN12, e altre linee gestionali GA6, GA26, GA27, GA53, GA56, GA80, GA83

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN20	Incentivi per la realizzazione di radure di superfici comprese tra i 1000 ed i 2000 metri all'interno del bosco
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici
2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, imprese boschive

Localizzazione

Descrizione

Le radure rappresentano punti importanti per la fauna presente in bosco, nelle radure si sviluppa una vegetazione erbacea arbustiva che spesso è utile per la vita sia dell'avifauna che per gli ungulati. Sempre di più però tali nicchie tendono a scomparire ed è quindi necessario crearne artificialmente di nuove. La distanza minima tra una radura e l'altra sarà minimo di 1 km prendendo in considerazione anche quelle naturalmente già esistenti. La dimensione della radura dipenderà dall'altezza degli alberi circostanti fino a circa un diametro pari a 1,5 volte l'altezza delle piante, e dalla morfologia del luogo leggermente più ampie in zone poco pendenti mentre tendenzialmente più piccole su versanti inclinati. L'incentivo viene previsto per realizzazione di radure anche contestualmente al taglio di un lotto boschivo. L'intervento di taglio è da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 01/3 e 30/6) al fine di evitare disturbo alla fauna selvatica;

Indicatori di stato

Superficie e stato delle radure

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN21	Incentivi per il mantenimento delle radure esistenti e quelle ricreate mediante taglio e sfalcio a ciclo triennale
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici
2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani

Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, gestori malghe e pascoli

Localizzazione

Descrizione

Le radure rappresentano punti importanti per la fauna presente in bosco, nelle radure si sviluppa una vegetazione erbacea arbustiva che spesso è utile per la vita sia dell'avifauna che per gli ungulati. Tendenzialmente queste radure già presenti nel bosco sono soggette al naturale richiudersi da parte delle specie arbustive ed arboree limitrofe, quindi per contrastare questo processo si rende necessario un intervento attivo per il loro mantenimento a lungo nel tempo. I tagli o la trinciatura ove possibile dovranno avere cadenza triennale per ridurre lo sviluppo di vegetazione arborea o arbustiva eccessivamente difficile da eliminare.

Indicatori di stato

Superficie e stato delle radure

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

IN22	Incentivi per il miglioramento strutturale delle formazioni antropogene ad abete rosso
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana

Obiettivi specifici
2a Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale

Habitat target
BC10 Habitat FVG "Impianti di peccio e peccete secondarie"

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, imprese boschive

Localizzazione

Descrizione

Interventi di miglioramento strutturale da effettuarsi su popolamenti prevalentemente nelle fasi cronologiche di spessina e perticaia con taglio di almeno il 30% dei soggetti (sia vitali che morti in piedi).

Indicatori di stato

Superficie totale interessata dagli interventi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR8	Monitoraggio degli effetti del pascolo nel bosco
------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
Nessuna

Asse
1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici
1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target
9420 Foreste alpine a <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i> ; 9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea).

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte
Proprietari boschivi, gestori di malghe-pascoli

Localizzazione

Descrizione

Controllo dell'effetto del pascolo sia sulla rinnovazione presente sia sulla componente floristica nel sottobosco. Individuare aree limitrofe ai pascoli nelle quali sia già in atto l'attecchimento della rinnovazione nelle quali effettuare periodicamente rilievi fitosociologici, evidenziando numero e stato delle giovani piantine arboree, collegando poi i risultati con le specie animali utilizzate nel pascolo. Monitoraggio a cadenza ogni 5 anni.

Indicatori di stato

Valutazione dello sviluppo della rinnovazione e stato della vegetazione

Note

Descrizione

La misura prevede il monitoraggio dell'utilizzo delle deiezioni animali nei sistemi malghivi con particolare attenzione alle quantità accumulate e d alle modalità di distribuzione sul cotico erboso. Attraverso questa azione sarà possibile avere una indicazione complessiva dell'apporto di nutrienti e prevedere eventuali azioni negative su habitat di interesse comunitario.

Indicatori di stato

Quantità annua accumulata e modalità di distribuzione

Note



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR12

Monitoraggio del carico animale sui sistemi malghivi indicati nello studio di dettaglio

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

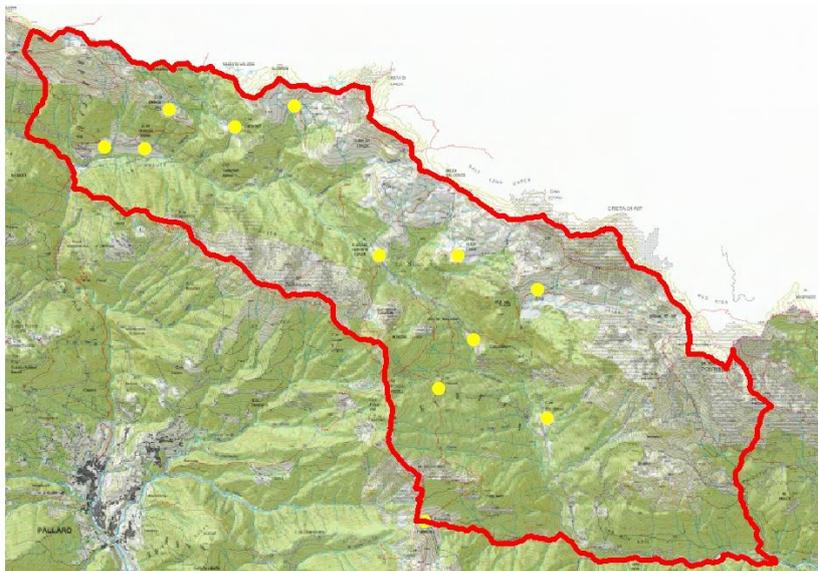
Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari pubblici o privati di aree a pascolo e malghe , agricoltori e gestori dei pascoli alpini e delle malghe

Localizzazione



Descrizione
La misura prevede il monitoraggio del numero e tipologia di animali monticati al fine di verificare l'andamento del settore nei sistemi del sito.

Indicatori di stato
Numero di UBA per malga o sistema malghivo

Note

Descrizione

La misura prevede il monitoraggio della quantità di alimenti concentrati utilizzati nell'alimentazione del bestiame alpeggiato. L'apporto esterno sistematico di alimenti, in termini potenziali, potrebbe portare a fenomeni di sottoutilizzo di superfici a pascolo e maggior quantità di deiezioni.

Indicatori di stato

Quantità media di alimenti concentrati per UBA nella singola malga o sistema malghivo.

Note



SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR14

Monitoraggio del pascolo brado e transumante sulla base delle dichiarazioni in modalità preventiva e consuntiva da parte degli allevatori

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

2b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi

Habitat target

Specie target

Categorie socio-economiche coinvolte

Agricoltori e gestori dei greggi a prevalenza di ovini

Localizzazione

Tutta l' area

Descrizione

La misura prevede il monitoraggio attraverso la raccolta, verifica ed elaborazione annuale dei dati raccolti attraverso le relazioni-dichiarazioni dei gestori di greggi.

Indicatori di stato

Numero totale di animali transumanti nel sito

Note

Il monitoraggio avviene sulla base di documentazione prevista dalla RE107

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR15	Monitoraggio dello sviluppo delle brughiere e delle ontanete a ontano verde nei confronti dei pascoli
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Obiettivi specifici

1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde
1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale

Habitat target

4060 Brughiere alpine e boreali, 6150 Praterie silicee alpine e boreali, 6170 Praterie calcaree alpine e subalpine, 6230 *Praterie a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane,

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore

Localizzazione

--



Descrizione

Il rapporto spaziale fra pascoli e praterie alpine sia basiche che acidofile, brughiere ed eventuali habitat di ricolonizzazione quali ontanete, boscaglie a sorbi è un fattore importante anche per numerose specie faunistiche. Per questo, anche in relazione alle numerose azioni che prevedono interventi di riequilibrio di questi rapporti (es. GA22, GA49), è importante verificare l'andamento nel tempo delle superfici occupate da questi habitat. Partendo dalla cartografia realizzata per il piano di gestione si ritiene importante verificare tramite adeguata cartografia degli habitat FVG e N2000 l'andamento di queste dinamiche con cadenza quinquennale. In caso di interventi di riequilibrio le aree soggette dovranno essere cartografate ante operam a scala di elevato dettaglio spaziale, e all'interno dovranno essere posizionati quadrati permanenti con rilievo fitosociologico (2x2 metri) per controllare gli effetti degli eventuali decespugliamenti,

Indicatori di stato

Cartografia degli habitat, report di monitoraggio

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR16	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

<ul style="list-style-type: none"> 1 Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi 2 Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei boschi e prati della fascia montana 3 Tutela e riequilibrio dei laghetti 4 Tutela dei sistemi rupestri e delle fasce alpine e nivali
--

Obiettivi specifici

<ul style="list-style-type: none"> 1a Riequilibrio fra i pascoli, le brughiere, mughete e ontanete a ontano verde 1b Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi 1c Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale 2a Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale 2b Riqualificazione della vegetazione erbacea lungo gli ex impianti e piste da sci 2c Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli montani 3a Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini 4c Conservazione degli habitat primari

Habitat target

Tutti gli habitat di interesse comunitario
--

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore

Localizzazione

--



Descrizione

Ci sono numerosi habitat di interesse comunitario con diverse scale dinamiche, stato di conservazione e rischio. Il monitoraggio si deve sviluppare su due livelli:

- a) Diffusione degli habitat
- b) Stato di conservazione degli habitat (si veda MR10, MR15, MR27, MR28)

Le carte degli habitat andrebbero aggiornate, (salvo i casi specifici previsti da altre azioni di monitoraggio) ogni 6 anni per torbiere, prati, pascoli e loro stadi dinamici, ogni 12 anni per boschi rupi e ghiaioni.

Indicatori di stato

Carte degli habitat FVG e N2000, Report di monitoraggio

Note

--

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR17	Censimento primaverile di <i>Aegolius funereus</i>
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
--

Obiettivi specifici

2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota

Habitat target

--

Specie target

<i>Aegolius funereus</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi della specie *Aegolius funereus* verranno effettuati in periodo primaverile (marzo-aprile) lungo percorsi campione utilizzando canti preregistrati

Indicatori di stato

Numero di individui contattati/km percorsi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR18	Censimento primaverile ed autunnale di <i>Glaucidium passerinum</i>
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
--

Obiettivi specifici

2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota

Habitat target

--

Specie target

<i>Glaucidium passerinum</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi della specie *Aegolius funereus* verranno effettuati nel periodo febbraio – marzo e settembre – novembre, lungo percorsi campione utilizzando canti preregistrati

Indicatori di stato

Numero di individui contattati/km percorsi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR19	Censimento nel numero di coppie di <i>Lanius collurio</i>
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
--

Obiettivi specifici

2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota

Habitat target

--

Specie target

<i>Lanius collurio</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi alla specie *Lanius collurio* verranno effettuati nel periodo compreso tra giugno e luglio mediante l'osservazione diretta negli ambiti idonei alla riproduzione

Indicatori di stato

Numero di coppie contattate

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR21	Censimento primaverile nel numero di maschi di <i>Tetrao urogallus</i>
-------------	--

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

5a - Minimizzazione dei fattori di pressione
--

Habitat target

--

Specie target

<i>Tetrao urogallus</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi primaverili alla specie *Tetrao urogallus* verranno effettuati nel periodo compreso tra marzo e maggio mediante osservazione diretta sui siti di canto.

Indicatori di stato

Numero di maschi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR22	Censimento primaverile ed autunnale del numero di maschi di <i>Bonasa bonasia</i>
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

5 – Conservazione dei galliformi alpini

Obiettivi specifici

5a - Minimizzazione dei fattori di pressione
--

Habitat target

--

Specie target

<i>Bonasa bonasia</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi della specie *Bonasa bonasia* verranno effettuati nel periodo aprile – maggio e settembre – novembre, lungo percorsi campione utilizzando canti preregistrati

Indicatori di stato

Numero di individui contattati/km percorsi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR23	Monitoraggi di <i>Aquila chrysaetos</i>
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

6 – Conservazione dei grandi carnivori e dei predatori
--

Obiettivi specifici

--

Habitat target

--

Specie target

<i>Aquila chrysaetos</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi alla specie *Aquila chrysaetos* verranno effettuati mediante l'osservazione diretta da punti di vantaggio

Indicatori di stato

Numero di coppie

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR27	Monitoraggio dello stato di conservazione dei laghetti alpini in senso ecosistemico
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

3 Tutela e riequilibrio dei laghetti

Obiettivi specifici

3a Conservazione e miglioramento dei laghetti alpini

Habitat target

Laghetti alpini considerati come complesso ecologico con diversi microhabitat

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore

Localizzazione

Descrizione

Il laghetti alpini rappresentano sistemi ecologici rari nel contesto delle Alpi Carniche regionale. Essi sono in realtà molto differenti fra di loro poiché si passa da acque vegetate ad acque prive di macrofite, da sponde nude a sponde torbose. Il loro stato di conservazione dipende anche da eventuali attività che si svolgono nei dintorni. Il loro monitoraggio, da effettuarsi con cadenza quinquennale, prevede la cartografia di dettaglio della vegetazione attraverso gli habitat FVG, una valutazione dei parametri essenziale della qualità delle acque, un censimento di gruppi sensibili di invertebrati.

Indicatori di stato

Report di monitoraggio

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

MR29	Monitoraggio dei piciformi
-------------	----------------------------

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

Misura inserita

Asse

2 – Tutela, riequilibrio e miglioramento ecologico dei fondo valle e dei boschi della fascia montana
--

Obiettivi specifici

2c - Conservazione delle specie degli habitat boschivi e dei pascoli e prati di bassa quota

Habitat target

--

Specie target

<i>Picus canus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides tridactylus</i>

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore del sito

Localizzazione

--

Descrizione

--

I monitoraggi dei piciformi verrà effettuato nel periodo compreso tra marzo e giugno, lungo percorsi campione utilizzando canti preregistrati

Indicatori di stato

Numero di individui contattati/km percorsi

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD1	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti N2000 e posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti N2000.
------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina
La misura MSC viene contestualizzata

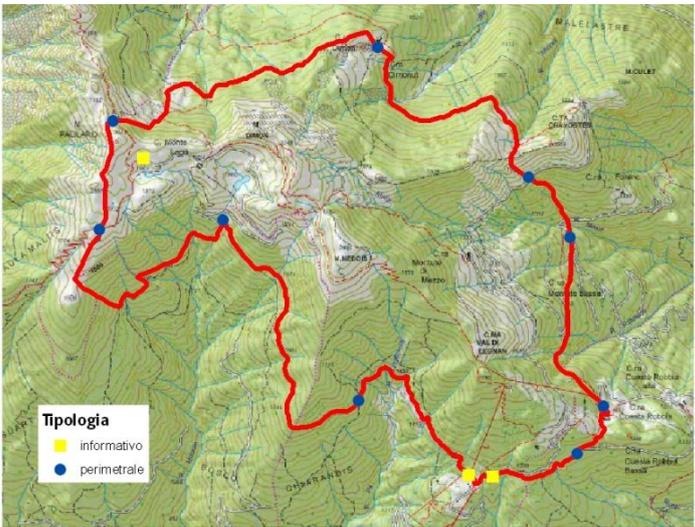
Asse
7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

Habitat target
Nessuno

Specie target
Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte
Fruitori sportivi, rifugi, altre attività economiche a supporti del turismo, organi di controllo

Localizzazione


Descrizione
La segnalazione dei perimetri del sito lungo le principali vie di acceso è importante anche per una

sensibilizzazione generale e per il rispetto delle misure di conservazione attive. A tale proposito verranno sistemate n. 9 tabelle indicanti il perimetro del SIC. Verranno anche localizzati n.3 cartelli descrittivi del sito nei punti di maggiore visibilità ed accesso.

Indicatori di stato

Numero di tabelle posizionate in sito

Note

I contenuti delle tabelle e il loro formato grafico dovrebbero essere coerente per l'intera rete N2000 regionale

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD5	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, ecc.)
------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La Misura MSC viene confermata

Asse

7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

--

Habitat target

Non definiti

Specie target

Non definite

Categorie socio-economiche coinvolte

Ente gestore, ordini professionali, associazioni professionali, operatori turistici

Localizzazione

--

Descrizione

--

La conoscenza della rete N2000, delle sue valenze, delle norme di conservazione, degli obiettivi e strategie nonché delle possibilità di finanziamento deve essere al massimo diffusa fra tutte le categorie che agiscono direttamente sul territorio o che hanno funzioni tecniche nella stesura di progetti, piani e nella redazione delle valutazioni ambientali. Per questo motivo saranno organizzati seminari tecnici di formazione professionali. Essi tratteranno almeno i seguenti argomenti:

- gestione dei boschi e selvicoltura
- aziende agricole
- promozione turistica e gestione delle attività turistiche
- associazioni sportive
- amministratori pubblici
- attività venatoria

Questi seminari devono essere di tipico tecnico i loro contenuti devono prevedere:

- elementi di base normativi della rete N2000
- misure di conservazioni in essere e piani di gestione
- obiettivi di conservazione dei siti
- legami con il singolo settore tematico e con le sue norme e regolamentazioni
- possibili fonte di finanziamento per la gestione dei siti e per altre attività affini

Indicatori di stato

Numero di seminari, partecipanti, percentuale di portatori di interesse coinvolti

Note

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD6	Definizione di una strategia di comunicazione efficace per la popolazione
------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

Asse n.7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

Sensibilizzazione

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

I cittadini residenti nei comuni interessati dal SIC

Localizzazione

Nei comuni interessati dall'area del SIC Monti Dimon e Paularo:

- Comune di Ligosullo
- Comune di Treppo Carnico
- Comune di Paularo

Descrizione

Con tale misura si propone una serie di azioni al fine di promuovere la conoscenza e la consapevolezza negli abitanti locali dei valori naturalistici dell'area. I cittadini sono infatti i primi fruitori e beneficiari delle aree Natura 2000, solo una diffusa consapevolezza sulla necessità di preservare habitat e specie da parte degli abitanti permette di un'efficace ed efficiente gestione del sito. Si propone quindi una serie di interventi comunicativi rivolti alla popolazione, quali:

- Realizzazione e divulgazione di materiale cartaceo, opuscoli informativi su Natura 2000, sugli habitat e le specie target del Sito presso ciascuna famiglia, se possibile, e nei punti di maggiore frequentazione es: Municipio, sedi delle associazioni locali, locali pubblici ecc...
- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta agli amministratori locali, relativamente agli obblighi di legge e dei possibili benefici della rete Natura 2000. Si propone la realizzazione di materiale cartaceo che dia indicazioni pratiche agli amministratori relative alla gestione del Sito.
- Attività didattiche nelle scuole, con la predisposizione di materiale appositamente realizzato.
- Proposta di inserimento sui siti dei Comuni del logo Natura 2000 con il link al sito della Regione FVG nella parte relativa a Natura 2000
- Proposta di inserimento sul sito dei Comuni di materiale scaricabile relativo a Natura 2000

Indicatori di stato

Sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione ogni 5 anni ripetuto per due volte.

Numero di materiale distribuito

Numero di interventi nelle scuole

Numero di siti dei Comuni con il logo Natura 2000

Numero di siti dei Comuni con i link al sito della Regione FVG nella parte relativa a Natura 2000

Numero di siti dei Comuni con il materiale scaricabile relativo a Natura 2000

Note

I contenuti ed il formato grafico del materiale informativo dovrebbero essere coerenti per l'intera rete N2000 regionale

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD7

Piano di comunicazione rivolto ai principali portatori di interesse

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

Asse n.7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

Sensibilizzazione

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Piano di comunicazione rivolto ai principali portatori di interesse:

- Proprietari di malghe e gestori delle medesime,
- Aziende e consorzi boschivi,
- Distretti venatori e riserve di caccia,
- Associazioni di pesca sportiva,
- Proprietari di cave,
- Associazioni sportive e ricreative,
- Guide naturalistiche,
- Associazioni territoriali che si occupano di promozione e valorizzazione turistica del territorio

Localizzazione

Nei comuni interessati dall'area del SIC Monti Dimon e Paularo:

- Comune di Ligosullo
- Comune di Treppo Carnico
- Comune di Paularo

Descrizione

Con tale misura si propone una serie di azioni al fine di promuovere la conoscenza e la consapevolezza tra i principali fruitori del sito. Solo una diffusa consapevolezza sulla necessità di preservare habitat e specie da

parte di coloro che sono i principali soggetti che fruiscono dell'area permette un'efficace ed efficiente gestione del sito. Si propone quindi una serie di interventi comunicativi di sensibilizzazione, quali:

- Realizzazione e divulgazione di materiale cartaceo, opuscoli informativi su Natura 2000, sugli habitat e le specie target realizzato in base alle esigenze ed agli interessi di ogni gruppo di portatori di interessi.
- Realizzazione di materiale informativo e giornate di formazione rivolte alle associazioni di categoria quali ad esempio: Coldiretti, Associazione degli Allevatori del Friuli Venezia Giulia, Cooperativa dei malghesi della Carnia e della Val Canale, Associazione pastori transumanti del Triveneto, Consorzio Boschi Carnici, AIBO (Associazione Imprenditori Boschivi del Friuli Venezia Giulia) ecc. ...
- Interventi sui media locali: Tele Alto But, Messaggero Veneto, Radio Onde Furlane ecc...relativi a Natura 2000

Indicatori di stato

Indagine qualitativa presso le associazioni di categoria e le realtà associative locali dopo 1 anno dall'avvio della campagna di comunicazione

Numero di articoli pubblicati

Numero di interventi radiofonici e televisivi

Numero di materiale cartaceo distribuito

Analisi di contenuto relativa alle comunicazioni dei media

Note

I contenuti ed il formato grafico del materiale informativo dovrebbero essere coerenti per l'intera rete N2000 regionale

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD10

Predisposizione di strumenti divulgativi conoscitivi presso le malghe attive

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

Asse n.7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

Sensibilizzazione

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Proprietari e gestori delle malghe
Turisti

Localizzazione

Presso le malghe attive che si trovano all'interno del SIC sia le malghe il cui pascolo si trova all'interno del SIC

Descrizione

Con tale misura si propone la realizzazione di materiale divulgativo e conoscitivo presso le malghe attive:

- Realizzazione di materiale cartaceo quale volantini e brochure relativi ai confini, agli habitat ed alle specie del Sito Natura 2000 da mettere a disposizione dei proprietari, dei gestori e dei visitatori delle malghe
- Realizzazione di un pannello informativo da esporre presso le malghe maggiormente visitate dai turisti.

Indicatori di stato

Copertura di tutte le malghe interessate con materiale divulgativo

Note

I contenuti ed il formato grafico del materiale informativo dovrebbero essere coerenti per l'intera rete N2000 regionale

SIC IT3320002 "Monti Dimon e Paularo"

PD12	Sensibilizzazione delle associazioni sportive e ricreative per la corretta fruizione dei siti Natura 2000
-------------	---

Relazioni con le Misure di Conservazione dell'area Biogeografica Alpina

La misura MSC viene contestualizzata

Asse

Asse n.7 Sensibilizzazione e valorizzazione per un turismo sostenibile

Obiettivi specifici

Sensibilizzazione e valorizzazione di un turismo sostenibile

Habitat target

Nessuno

Specie target

Nessuno

Categorie socio-economiche coinvolte

Associazioni sportive ed associazioni che si occupano di promuovere attività sportive all'interno del sito

Localizzazione

Su tutto il sito

Descrizione

Con tale misura si propone una serie di azioni al fine di promuovere la conoscenza e la consapevolezza tra coloro che fruiscono il sito per attività sportive e ricreative.

Si propone quindi una serie di interventi comunicativi, quali:

- Realizzazione e divulgazione presso le associazioni sportive, ricreative e realtà locali che si occupano di promuovere sport quali: motociclismo- trial, mountain bike, downing hill, sci alpinismo, escursioni con l'utilizzo di ciaspe, gite su motoslitte, quad e altri mezzi motorizzati, volo, parapendio, arrampicata ecc...e presso i punti informativi di promozione turistica del territorio di materiale cartaceo, opuscoli informativi su Natura 2000, sugli habitat e le specie target.
- Interventi formativi rivolti alle associazioni sportive e ricreative (es: CAI, Ass. di Mountain bike ecc..)

Indicatori di stato

Diffusione del materiale cartaceo.

Numero di interventi formativi

Note

I contenuti ed il formato grafico del materiale informativo dovrebbero essere coerenti per l'intera rete N2000 regionale